Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per la cultura e l'istruzione

2023/2054(INI)

28.6.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla diversità culturale e le condizioni per gli autori nel mercato dello streaming di musica europeo
(2023/2054(INI))

Commissione per la cultura e l'istruzione

Relatore: Ibán García Del Blanco

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 8

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla diversità culturale e le condizioni per gli autori nel mercato dello streaming di musica europeo
(2023/2054(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto l'articolo 167 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– vista la convenzione dell'Unesco sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali,

– visto il regolamento (UE) n. 2021/818 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2021, che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013[1],

– visto il regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2022, relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale e che modifica le direttive (UE) 2019/1937 e (UE) 2020/1828 (regolamento sui mercati digitali)[2],

– visto il regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali)[3],

– vista la sua risoluzione del 20 ottobre 2021 sulla situazione degli artisti e la ripresa culturale nell'Unione europea[4],

– vista la sua risoluzione del 19 maggio 2021 sull'intelligenza artificiale nell'istruzione, nella cultura e nel settore audiovisivo[5],

– visto l'articolo 54 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per la cultura e l'istruzione (A9-0000/2023),

A. considerando che il settore musicale è un pilastro fondamentale della cultura, in quanto componente essenziale della diversità culturale e linguistica nell'UE, che gode della più ampia diffusione pubblica rispetto a qualsiasi settore culturale e creativo;

B. considerando che i compositori, gli autori di canzoni e gli interpreti sono i principali motori creativi del settore musicale;

[1] GU L 189 del 28.5.2021, pag. 34.
[2] GU L 265 del 12.10.2022, pag. 1.
[3] GU L 277 del 27.10.2022, pag. 1.
[4] GU C 184 del 5.5.2022, pag. 88.
[5] GU C 15 del 12.1.2022, pag. 28.

C. considerando che le rapide innovazioni nelle tecnologie digitali degli ultimi due decenni hanno trasformato profondamente il settore musicale, in particolare il modo in cui la musica viene creata, prodotta e distribuita e il modo in cui le persone vi accedono e la consumano;

D. considerando che il settore musicale è in costante adattamento, con nuovi modelli aziendali e nuove modalità di interazione con il pubblico; che, in tale contesto, occorre affrontare sfide importanti, come la promozione della diversità culturale e l'equa remunerazione degli autori;

E. considerando che la musica in streaming è oggi il modo principale in cui le persone in tutto il mondo ascoltano musica, dato che fornisce l'accesso fino a 300 milioni di brani musicali, disponibili ovunque, in qualsiasi momento e su tutti i tipi di dispositivi, a fronte di un canone di abbonamento mensile relativamente basso;

F. considerando che, sebbene gli autori e gli interpreti siano al centro della creazione musicale, essi non sono riconosciuti né remunerati in modo da tenere conto della reale entità del loro contributo, percependo dal mercato dello streaming musicale entrate molto basse, il che crea, nel corso del tempo, uno squilibrio significativo che deve essere affrontato;

G. considerando che le piattaforme di streaming musicale, attraverso l'uso di algoritmi e sistemi di raccomandazione, svolgono un ruolo decisivo nel determinare quello che gli abbonati ascoltano e hanno quindi un impatto significativo sulla diversità culturale;

H. considerando che tali piattaforme operano in un vuoto giuridico per quanto riguarda la trasparenza e la promozione delle opere europee, in quanto non hanno alcun obbligo, a livello dell'UE, di garantire la trasparenza del funzionamento delle loro attività;

I. considerando che la promozione della diversità culturale nel mercato europeo dello streaming musicale non può dipendere unicamente dalle decisioni commerciali di alcuni operatori privati in posizione dominante a livello mondiale;

J. considerando che il settore musicale deve far fronte, sempre di più, all'aumento dei contenuti generati dall'intelligenza artificiale (IA), con un numero crescente di brani musicali che invadono ogni giorno le piattaforme di streaming; che lo sviluppo delle tecnologie di IA dovrebbe invece essere al servizio della creatività umana e migliorarla;

K. considerando che sono stati individuati vari casi di frode e manipolazione in streaming, o casi in cui i brani ascoltati sono di artisti "falsi", dato che alcuni operatori manipolano il sistema per prelevare le entrate che spetterebbero agli autori, ad esempio usando dei bot per gonfiare artificialmente il numero di ascoltatori per determinate canzoni;

L. considerando che è opportuno compiere sforzi più concertati per affrontare tali questioni, dato il loro impatto sul mercato, in particolare sulla ripartizione dei ricavi;

M. considerando che la corretta identificazione degli autori è fondamentale non solo per il loro riconoscimento e per una loro migliore remunerazione, ma anche per garantire la diversità e la trasparenza sulle piattaforme;

1. sottolinea la necessità di creare un ecosistema equo e sostenibile per lo streaming musicale nell'UE che promuova la diversità culturale e, al tempo stesso, corregga gli squilibri che minacciano il settore;

2. sottolinea che tutti gli attori della catena del valore dello streaming musicale devono impegnarsi e apportare i cambiamenti necessari per garantire un ecosistema equo e sostenibile nel settore;

3. rileva con preoccupazione che l'attuale squilibrio nell'assegnazione dei ricavi nel mercato dello streaming musicale sfavorisce sia gli autori che gli interpreti e mette a rischio la sostenibilità della loro carriera professionale nel mercato digitale;

Verso un ecosistema sostenibile per gli autori

4. sottolinea che occorre tenere conto del ruolo chiave degli autori attraverso una maggiore visibilità sui servizi di streaming musicale e una distribuzione più equilibrata dei ricavi dello streaming;

5. sottolinea che è essenziale migliorare l'identificazione degli autori sui servizi di streaming musicale, in particolare garantendo un'assegnazione completa e accurata dei metadati sin dal momento della creazione;

6. invita tutti gli operatori del settore musicale a intensificare gli sforzi per garantire un'assegnazione completa e corretta dei metadati delle canzoni, identificando e comunicando accuratamente i dati degli autori per le loro opere musicali;

7. sottolinea la necessità di sensibilizzare, in particolare tra i giovani autori, in merito all'importanza di identificare accuratamente le canzoni con i metadati appropriati;

8. condanna l'esistenza dei cosiddetti regimi di *payola*, che costringono gli autori ad accettare entrate inferiori in cambio di una maggiore visibilità, riducendo così ulteriormente i ricavi, già molto bassi, loro spettanti per lo streaming, mentre la promessa di una maggiore visibilità rimane, nella maggior parte dei casi, insoddisfatta;

9. osserva che esiste una forte concorrenza tra i fornitori di streaming musicale sul mercato europeo, con pochi operatori globali in posizione dominante; ricorda la necessità di una rapida attuazione del regolamento sui mercati digitali e del regolamento sui servizi digitali al fine di garantire un ecosistema equo tra le piattaforme online e i fornitori di servizi musicali;

Preminenza e reperibilità delle opere dell'UE

10. sottolinea che occorre intervenire a livello dell'UE per garantire la visibilità e l'accessibilità delle opere europee, considerando la ricchezza dei contenuti attualmente disponibili sulle piattaforme di streaming musicale;

11. invita la Commissione a proporre un quadro giuridico atto a garantire la preminenza e la reperibilità delle opere europee sulle piattaforme di streaming musicale;

12. invita la Commissione, in tale contesto, a garantire che tale quadro includa indicatori specifici di diversità che consentano una valutazione indipendente dell'uso e della visibilità delle opere europee, ad esempio nelle lingue nazionali e minoritarie o pubblicate da autori indipendenti;

13. sottolinea, inoltre, che ciò richiederebbe un monitoraggio e una comunicazione regolari in merito alla preminenza e alla reperibilità delle opere europee, tra l'altro, sulle playlist personalizzate, le interfacce utente e i sistemi di raccomandazione;

14. invita la Commissione a riflettere sulla possibilità di imporre quote di opere europee sulle piattaforme di streaming musicale;

Verso un uso etico dell'IA

15. chiede un uso etico dell'IA nel settore musicale ed è favorevole alla massima trasparenza in qualsiasi aspetto dello sviluppo, della produzione e della fornitura di opere musicali attraverso le tecnologie basate sull'IA;

16. invita la Commissione a proporre obblighi giuridici per garantire la trasparenza degli algoritmi e dei sistemi di raccomandazione dei contenuti delle piattaforme di streaming musicale di dimensioni molto grandi, allo scopo di prevenire le pratiche fraudolente e sleali di manipolazione dello streaming – come le frodi dello streaming e gli artisti falsi, che sono utilizzati per ridurre i costi e abbassare ulteriormente il valore degli autori professionali – come pure garantire la diversità culturale;

17. sottolinea che il pubblico dovrebbe essere informato se le opere musicali, le canzoni o gli artisti che ascolta sulle piattaforme di streaming musicale sono stati generati dall'IA anziché da autori umani; sottolinea, a tale proposito, la necessità di istituire un marchio "generato dall'IA" per la musica creata dall'IA;

18. sottolinea inoltre la necessità di garantire che gli autori le cui opere sono state utilizzate per l'addestramento di applicazioni che producono musica attraverso l'IA ricevano un'equa remunerazione;

Prospettive

19. invita la Commissione a valutare la possibilità di istituire un osservatorio europeo della musica che fornisca informazioni sui mercati musicali nell'UE attraverso la raccolta e l'analisi dei dati negli Stati membri, nonché ad analizzare e riferire sugli aspetti giuridici inerenti al settore musicale, in particolare al mercato dello streaming musicale;

20. invita la Commissione a istituire un dialogo strutturato fra i portatori di interessi in modo da discutere le questioni attuali che interessano il mercato dello streaming musicale e a collaborare per trovare soluzioni comuni;

°

° °

21. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

L'accelerazione della trasformazione digitale che le nostre società stanno attraversando sta producendo degli squilibri nelle tradizionali interrelazioni sociali ed è proprio la velocità stessa del cambiamento a rendere talvolta difficile la loro correzione o trasformazione. Tutti i mercati sono interessati da tali squilibri, in alcuni casi più pronunciati che in altri. Nemmeno il settore culturale è esente da tali cambiamenti. Il fenomeno del consumo online (con la relativa piaga della pirateria digitale), il massiccio aumento delle opere messe a disposizione a livello mondiale e il conseguente aumento del consumo e della concorrenza, l'uso di nuovi strumenti nel processo di creazione, l'esplosione dell'intelligenza artificiale e l'avvento incipiente di mondi virtuali, o "metaversi", hanno portato a un riequilibrio dei partecipanti alla catena del valore, se non all'emergere di nuove figure e alla scomparsa, a livello pratico, di altre. Essendo note le caratteristiche di fragilità e precarietà dell'ecosistema culturale, ed essendosi prodotti tali cambiamenti con la citata rapidità e con una reazione insufficiente e tardiva del diritto, è comprensibile che questo sistema abbia sofferto e soffra più di altri nell'adattarsi a una nuova realtà, soprattutto con riferimento alle condizioni degli artisti e dei creatori, ma anche all'intera catena del valore.

Possiamo dire che, fra i sottosistemi culturali, è la musica ad aver subito il cambiamento in modo più drammatico. In pochi anni siamo passati dal disco di vinile o CD al consumo di massa online. Oggi il pubblico consuma musica in streaming attraverso piattaforme online che operano a livello mondiale mettendo a disposizione milioni di brani musicali (fino a 300 milioni). Anche il modello della radio musicale oggi è in declino. Mai come oggi si è consumata tanta musica nel mondo e mai come oggi è stato possibile avere accesso a un'infinita varietà di artisti, stili e forme. Mai come oggi la "torta" da spartirsi a livello economico è stata così grande. Ma questa realtà racchiude in sé un paradosso: mai come oggi la situazione dei creatori e degli interpreti è stata così precaria, tranne per un pugno di artisti di grande successo, e mai come oggi vi è stata una rosa così ristretta di stili musicali di maggiore consumo.

In effetti, stiamo assistendo a una mercificazione estrema dell'esperienza musicale in cui le varietà stilistiche più minoritarie hanno sempre meno spazio e le lingue meno parlate hanno una quota di consumo sempre più ridotta, persino nei rispettivi paesi d'origine. La creazione di un vasto mercato mondiale online della musica ha portato a un'offerta sempre più uniforme, definita per mezzo di elenchi di raccomandazioni e algoritmi che non fanno che incasellare sempre di più i gusti del pubblico.

È difficile, per gli autori o gli interpreti di stili di nicchia o sperimentali, avere visibilità sulle piattaforme con un'offerta massiccia. Essere esclusi dagli elenchi delle raccomandazioni principali o dalla schermata iniziale di tali piattaforme è una condanna all'irrilevanza. Attualmente nemmeno le radio hanno un grande potere nel lanciare nuovi nomi sul mercato, dato che gli unici percorsi alternativi sono quelli di altre reti sociali, che riescono a impoverire ancora di più l'esperienza artistica.

La necessità di essere presenti nei motori di raccomandazione ha portato a pratiche di scambio note come "regimi di *payola*", in cui gli autori accettano pagamenti inferiori in cambio di una maggiore visibilità. È una pratica certamente drammatica, se si pensa oltretutto che i ricavi

percepiti da creatori e interpreti attraverso i diritti dovuti per il consumo delle loro opere in streaming sono assolutamente ridicoli. Artisti che vantano centinaia di migliaia di riproduzioni annuali delle loro opere non sono in grado di sostentarsi economicamente con questo strumento e devono sopperire con i concerti dal vivo, l'insegnamento o altre attività alternative. Questa situazione è semplicemente insostenibile.

È indispensabile effettuare un'analisi completa della catena del valore del settore musicale, per localizzare gli squilibri e introdurre misure correttive attraverso strumenti giuridici e/o codici di buone pratiche. In tale analisi, non dobbiamo però farci trarre in inganno da pregiudizi o falsi miti, o demonizzare determinati attori del mercato musicale. Tutti gli attori svolgono un ruolo necessario e, in ogni caso, tutti hanno bisogno di un'azione riequilibrante che assicuri la sostenibilità e faciliti l'emergere di nuovi artisti e nuove proposte musicali.

"Uniti nella diversità": così recita il motto dell'Unione europea. Questa frase, impressa sulla copertina del nostro trattato fondante, può essere letta in due modi fondamentali, come constatazione e come missione:

- è attraverso la cultura che ci costituiamo come un progetto di civiltà; l'Unione europea, senza la cultura apportata da tutte le comunità umane che ne fanno parte, è soltanto un guscio vuoto, senz'anima;

- è dovere dell'Unione garantire questa diversità, senza la quale il progetto manca di significato. Questa diversità si esplica non solo in campo linguistico o etnografico, ma anche nella protezione del ricchissimo magma creativo delle nostre società.

Sulla base di questa duplice lettura della nostra dichiarazione, l'Unione europea ha più volte legiferato per proteggere la produzione culturale o i diritti degli artisti e dei creatori, in ambito sia fisico che digitale. Oggi è necessario intervenire per garantire la sostenibilità del settore creativo musicale e per riuscire a creare ricchezza, non solo sul piano spirituale, ma anche su quello economico. La presente relazione intende fungere da raccomandazione, da noi formulata in seno alla commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento europeo per onorare la nostra responsabilità nel perseguire questo obiettivo. Il testo, elaborato in stretta collaborazione con il settore, mira a identificare i malfunzionamenti di questo mercato e a proporre soluzioni.

"La vita senza musica è semplicemente un errore, una fatica, un esilio", diceva Nietzsche; è la musica, probabilmente, l'esperienza artistica più metafisica, inspiegabile e inafferrabile di cui gli esseri umani possono godere, "l'incantesimo" di cui parlava Nietzsche. Spetta a noi fare tutto il possibile perché la nostra Europa conservi questo incantesimo.